

# bambole offline

Un incontro artistico tra una musicista e una danzatrice per riflettere sul mistero della femminilità  
Canzoni, sonorità urbane ed etniche incontrano una danza che ha pelle e cuore per sentire.  
Un progetto che si propone di dare voce alle solitudini, alle disparità sociali e alla violenza sulle donne.

## IL CD

### **RACHELE COLOMBO**

canto, chitarra, mandola,  
cordofoni, clavietta, percussioni,  
programmazione suoni addizionali

\* la piccola MATILDE canto

*produzione, registrazione e arrangiamenti*

Rachele Colombo  
"PANE NIGRO STUDIO" DUE CARRARE (PD) Dic 2009 – Feb 2010  
*mastering* "FIRST LINE STUDIO" - Follonica (GR)  
*ingegnere del suono* Alessandro Marton  
*progetto grafico* Rachele Colombo  
con i preziosi consigli di Marta Giacometti



## LO SPETTACOLO

*coreografie* Laura Scudella  
*musiche e testi* Rachele Colombo  
*sculture di scena* Guglielmo Pinna  
*collaborazione artistica*  
Sandra Zabeo, Loris Contarini

*con il patrocinio di*  
Comuni di DUE CARRARE (PD)  
CAMPONOVARA (VE)

*si ringraziano*  
Lucia Basso (Consigliera di Parità del Veneto),  
Alessandro Bedosti, Circolo Arci CARICHI SOSPESI,  
Fiorella Grigio, Barbara Negrari,  
Elina Pellegrini, Renzo Sanavia, Gabriele Termine,  
Patrizia Zantedeschi (Centro Antiviolenza Donna - PD)

## CONTATTI

[www.rachelecolombo.com](http://www.rachelecolombo.com) – [info@rachelecolombo.com](mailto:info@rachelecolombo.com)  
[www.facebook.com/rachelecolombo/music](https://www.facebook.com/rachelecolombo/music)

# bambole offline

*a tutte le donne della mia famiglia*



Questo CD rappresenta la fortuna di poter esercitare la propria arte in un mondo dove la maggior parte delle donne non solo non lo può fare, ma non ha neppure il diritto di esistere come persona, è un luogo invisibile dove poter arrivare là dove le parole di certo non bastano.

Lo spettacolo nasce ad Asolo (VI) con Laura il 4 ottobre del 2008.

Ci è stato chiesto un omaggio all'indimenticabile Eleonora Duse. Una performance nell'ambito della Maratona a lei dedicata voluta da Cristina Palumbo di ECHIDNA CULTURA ... è nato così il primo studio "**Petali di Rosa**".



Da allora è stato un susseguirsi di piccoli appuntamenti (tra gli altri i Festival Fabbrica Europa a Prato, Sosta Prolungata ad Arezzo, Binario 64 Brescia, , Isola delle Meraviglie Dolo (VE), Segnali All'Orizzonte (PD), REV Bassano (VI), Danza Urbana Timing a Vicenza) che ci hanno incoraggiato e spinto a credere nella possibilità di mirare ad uno spettacolo vero e proprio. Abbiamo lavorato sfidando le problematiche che gravitano attorno all'autoproduzione e all'autofinanziamento ma godendo della libertà artistica che ci siamo regalate (ringrazio i comuni di Due Carrare (PD) e Camponogara (VE), il Circolo Arci Carichi Sospesi, e l'Ass. Iris di Elina Pellegrini che ci hanno sostenuti)



Siamo contente di essere arrivate fin qui e pensiamo che il progetto debba conservare il suo carattere "work in progress". Una scatola aperta che aspetta di riempirsi di contributi, idee, suggerimenti importanti come quelli che ci hanno regalato Sandra Zabeo e Loris Contarini.



L'empatia e l'affinità poetica con Laura sono state determinanti per dare corpo ai movimenti della mio mondo sonoro che da tempo si dimena nel cassetto dell'identità. Qual è la musica, il posto, il tempo delle donne? Quanto siamo disposte a sacrificare ancora della nostra anima per paura? Non so...

Sono qui a chiederlo alle donne e agli uomini che vorranno chiederselo sfidando i luoghi comuni, i



fenomeni di costume, la sottovalutazione, l'indifferenza, l'oblio della memoria che in questo cammino tanto ci hanno insidiato.



Strada facendo il destino ha voluto che incontrassimo le **ballerine** di Guglielmo delicate e misteriose creature con l'anima di ferro e rivestite con carta di giornale...

una materializzazione simbolica dell'anima di tante donne. Oggi sono il terzo elemento della scena... Silenziose narrano il mistero della femminilità.



Grazie a tutte le persone che a vario titolo ci hanno sostenuto, criticato, aiutato fin qui senza chiedere nulla in cambio se non il piacere di esserci.



...senti Rachele ma perché non fai il CD delle musiche?

Ecco è per te!

**Rachele**



... spesso ci scordiamo di guardarci negli occhi, di incontrare lo sguardo dell'altro, forse perché presi da noi stessi, forse perché ciò che si vedrebbe sarebbe troppo...

Ciò che so con certezza, è che mi accorgo di quanto mia figlia stia crescendo proprio guardandola negli occhi. Il suo sguardo racconta la sua vita, le sue emozioni, i pensieri più grandi di lei, il suo essere piccola e grande, la sua luce.

... spesso ci dimentichiamo di osservare gli occhi di tutti i bambini che ci guardano, ci sorridono, ci chiedono aiuto, ci insegnano la vita.



... spesso ci scordiamo di guardare gli occhi di tutte le donne che quasi non hanno il coraggio di farsi visitare....

I loro "occhi spenti che guardano il mare" come per trovare in quell'orizzonte un luogo senza confini in cui perdersi e ritrovarsi, dove ritrovare la forza, la fragilità.

Vulcani che non smettono mai di ardere.

Gli occhi della leggerezza, della freschezza....

Occhi persi, violati, abusati, negati...occhi di fuoco, di madre, di "donne anfora" al tramonto....

Occhi di tutti i giorni che "quotidianamente" reclamano la propria dignità, il proprio diritto di guardare davanti a sé, sopra di sé....

Vogliamo dare corpo e voce a questi occhi.

Vogliamo condividere quanto, in noi stesse, crea ancora meraviglia, rabbia, commozione...

urlare, cantare, sussurrare, correre, sollevarsi, abbandonarsi, affermare il meraviglioso diritto di essere donne.

**Laura**

## IL QUARTIERE DELLE DONNE

La città era grande, non finiva mai. Si divideva in quartieri che prendevano il nome dalla provenienza dei suoi abitanti, o da un monumento famoso, o da un fatto storico... insomma era come tutte le comuni città del pianeta. La gente lavorava, mangiava, camminava, camminava, si annoiava, si amava, nasceva e moriva... era proprio una città ordinaria.

C'erano stazioni di treni, aeroporti, fabbriche, scuole, mercati, palestre e piscine, case e palazzi, automobili, strade, strade... niente di diverso da qualsiasi altra grande città.

La parte più ordinaria della città era il quartiere delle donne, così chiamato perché le donne che lo abitavano erano più che mai uguali a tutte le donne del mondo. Erano così rispettose delle regole comuni che mai uscivano in strada troppo nude o troppo vestite, ma con discrezione coprivano o scoprivano le parti che volevano secondo il tempo e secondo l'estro della giornata.

Era davvero straordinaria la varietà dei vestiti ordinari, mai turbata da mode imposte ma sempre conseguente alla libertà dei desideri.

Così si vedevano vestiti che coprivano tutto tranne una spalla. Altri lasciavano nudo un seno, altri un gluteo, altri una guancia o un fianco, altri il pube e il sesso, ma solo in parte, altri solo una coscia o un piede o una gamba intera, altri una mano o un braccio, altri la fronte o un orecchio o il naso o la bocca o tutta la testa.

I vestiti erano semplici di forma e variopinti, seguivano senza forzare le parti del corpo e la loro stravagante ordinaria bellezza consisteva nel modo con cui lasciavano vedere la pelle dai buchi, che erano ora rotondi o ellittici, ora seguivano come onda le pieghe e le curve delle forme, ora giocavano interrompendo la visione e riprendendola e stimolandola, creando angoli e aprendo sentieri da seguire negli occhi.

Molti vestiti erano confezionati dalle donne a proprio gusto, ma c'erano anche le sartorie e i mercati che offrivano una grande varietà. Raramente un vestito era unico e completo di tutte le parti. Si poteva acquistare una sola calza destra perché la gamba sinistra restasse nuda, oppure un coprinatiche sinistro, una sola manica destra con relativo reggiseno destro.

L'importante sembrava fosse proprio nel guidare la visione di chi guardava, quasi portandola a seguire strade sulla pelle. La pelle nuda a volte veniva colorata e decorata con segnali leggeri che svelavano i caratteri e i desideri di ciascuna. Ma spesso tutto ciò era superfluo. Se mai si accentuavano le qualità naturali, così se l'anca destra presentava un triangolo di neri la donna poteva scegliere di regalare la visione in un giorno di festa.

L'attesa e la sorpresa erano continue percorrendo le strade del quartiere. All'improvviso si poteva vedere una donna il cui vestito, attraverso segnali di nudo e spirali, ponti, tunnel, viali ombrosi e prati portava fino alla bocca.

Alcune aprivano strade e visioni verso le periferie e i fianchi, altre verso il centro. Le più libere ornavano di fiori di anelli e di pietre preziose i peli del pube, così da condurre lo sguardo dentro gli attraenti boschi del mistero e del desiderio....

La città era libera e piena di creazioni.

Già gli uomini si organizzavano per conquistare forme di libertà nel loro quartiere....

**Guglielmo**

# I. ECCO E' PER TE

(R. Colombo)

Ecco il pentolino  
rosso della nonna  
che vorrei suonare  
farcì da mangiare  
è per te  
ecco il pentolino tutto rosso  
è per te

terra, acqua  
quattro sassolini  
cinque bastoncini  
cento fili d'erba

*ta ti tu ti ta....*

Ecco il biscottino  
dolce della zia  
che vorrei rubare  
che vorrei scappare  
è per te  
ecco il biscottino tutto dolce  
è per te

latte, burro  
zucchero di neve  
uova coccodè  
mele di cotogno

*ta ti tu ti ta....*

Ecco il vestitino  
bello della festa  
che non so portare  
che mi fa arrossire  
è per te  
ecco il vestitino troppo bello  
è per te

camicina bianca  
gonnellina blu  
calzettini, scarpettine  
nere di vernice

*ta ti tu ti ta....*

Ecco sulla fronte  
il bacio della mamma  
che vorrei sentire  
che vorrei abbracciare  
è per te  
ecco sulla fronte il bacio  
è per te

grande luna  
torta margherita  
acqua di rugiada  
lucciola di seta

*ta ti tu ti ta....*

*La piccola MATILDE canto*

*RACHELE COLOMBO canto, sveglia della nonna, suoni addizionali*

## 2. VESTI DI NINFA

*(R. Colombo)*

*RACHELE COLOMBO arco musicale, piatti, acqua, suoni e percussioni addizionali*

## 3. SUI TACCHI L'AMAREZZA

*(R. Colombo)*

*- A Eleonora Duse la "Divina" -*

Lallilà  
di boccoli mi piaci  
di centomila baci  
la bocca canterà

Lallilà  
profumi e giovinezza  
sui tacchi l'amarezza  
il sole tornerà...

Ah! Di fiori e viole mammole  
di rose e tulipà  
la bocca rossa  
di baci canterà...

Ah! FIORE DI LILLA'

Lallilà  
e' festa!  
il sole è alla finestra  
il vento è musica

Lallilà  
nell'aria  
il fiore della vita  
il sogno che verrà

Ah! Di fiori e viole mammole  
di rose e tulipà  
la bocca rossa  
di baci canterà...

Ah! FIORE DI LILLA'

*RACHELE COLOMBO canto, chitarra, udu drum, spazzole su rullante, suoni e percussioni addizionali*

## 4. REGINA DEI QUATTRO VENTI

(R. Colombo)

- A tutte le donne vittime di soprusi e violenze -

Occhi spenti guardano il mare  
pieno di onde da dimenticare  
e ma ma madre...

VENERE... e ma ma madre

e sotto il mare vecchi relitti da ritrovare  
e sotto il mare tesori da partorire  
e sotto il mare passioni da ululare

e sopra il mare lacrime secche da spolverare  
rughe profonde da lucidare  
e cicatrici da ricucire sopra il mare

*MIGRAZIONI DOMESTICHE...*

e ma ma madre...

VENERE... e ma ma madre

HAI STESO RETI DI BUONUMORE  
RIPESCANDONE DOLORE  
IL MARE LAVA CON LA RABBIA  
LE STOVIGLIE SULLA SABBIA

CAVALCHI L'ONDA DEL SUO SUDORE  
LA SALSEDINE NEL CUORE  
NEL VETRE SPALANCATO  
LAPIDATO PUDORE

COL COLTELLO NEL FIANCO  
L'ODIO SOTTO IL MANTO  
IL PIANTO INTERROTTO  
LA PAURA DI CHI STA SOTTO

COL COLTELLO NEL FIANCO  
L'ODIO SOTTO IL MANTO  
IL PIANTO INTERROTTO  
LA PAURA DI CHI STA SOTTO

LA SCONFITTA D'OGNI RESA  
IL SILENZIO DI CHI SI PIEGA  
PER LEGITTIMA DIFESA  
O PER AUTOSTIMA LESA

TRADIMENTI PRESUNTI  
STRANI PRESENTIMENTI  
POTERI OCCULTI  
CORPI INDECENTI

PASSEGGERA DI PASSANTI  
SULL'ASFALTO DI TUTTI I TEMPI  
SUL MOLO DI TUTTI I PORTI  
SULLE TRINCEE DI TUTTI I FRONTI

REGINA DEI COPIOSI RACCOLTI  
DEI VULCANI APPARENTEMENTE SPENTI  
DELLE PIOGGE SCROSCIANTI  
DELLA LUCE DI DIAMANTI

SANTA DELLA NOTTE DEI TEMPI  
PAZZA DEL RESPIRO DEI VEGGENTI  
REGINA DEI QUATTRO VENTI  
REGINA AI QUATTRO VENTI...

E MA MA MADRE

*RACHELE COLOMBO* canto, chitarra, spazzole su rullante, tamburo a cornice, suoni addizionali

## 5. NINNA NINNA OH

(R. Colombo/Tradizionale)

(\*1) E dormi dormi  
Fio de na contessa  
To mama no la ghe  
La xe andà a messa...

### NINNA NINNA OH

(\*2) La passione di Santa Chiara  
benedete, benedete chi la impara  
la imparata el Re Divino  
la insegnata, l'ha insegnata a San Martino

### NINNA NINNA OH

(\*3) *DIN DON DAN*  
*LE CAMPANE DE VOLÀN*

*LE SONAVA DÌ E NOTE*  
*LE BATEVA ZÒ LE PORTE*

*MA LE PORTE XE DE FERÒ*  
*VOLTA LA CARTA GHE XE UN CAPELO*

*UN CAPELO PIEN DE PIOVA*  
*VOLTA LA CARTA GHE XE 'NA ROSA*

*'NA ROSA CHE SA DA BON*  
*VOLTA LA CARTA GHE XE UN LIMON*

*EL LIMON XE MASSA FATO*  
*VOLTA LA CARTA GHE XE UN MATO*

*UN MATO DA LIGARE*  
*VOLTA LA CARTA GHE XE UN MARE*

*UN MARE, UNA MARINA*  
*VOLTA LA CARTA GHE XE 'NA GALINA*

*LA GALINA FA COCODÈ*  
*CANTA, CANTA GHE XE UN RE*

*UN RE UN REÀRO*  
*VOLTA LA CARTA GHE XE UN PERÀRO*

*UN PERÀRO CO TRE PIRI*  
*VOLTA LA CARTA GHE XE TRE SBIRI*

*I SBIRI TRA DE CÀO*  
*COLTA LA CARTA GHE XE UN PÀO*

*EL PAO GA EL BECO ROSSO*  
*VOLTA LA CARTA GHE XE UN FOSSO*

*UN FOSSO PIEN E ACQUA*  
*VOLTA LA CARTA GHE XE 'NA GATA*

*'NA GATA CO TRE GATÈ*  
*VOLTA LA CARTE GHE XE DO PUTÈI*

*I PUTÈI VA A L'OSTARIA*  
*VOLTA LA CARTA LA XE FINÌA*

(\*1) frammento di ninna nanna popolare raccolto da Luisa Ronchini a Treporti nella laguna veneta

(\*2) frammento di Passione di Cristo popolare raccolta da Pregnolato a Chioggia (VE)

(\*3) filastrocca vicentina (presente in molte versioni in Italia) raccolta da Paiola/Leydi

## 6. PERCUSSIONI VIOLATE

### ...buonanotte cigno

*(R. Colombo)*

*RACHELE COLOMBO darbuka, sonagli, foglio di compensato, suoni addizionali, verso del cigno selvatico*

## 7. RISVEGLIO AFRICANO

*(R. Colombo)*

*Nel coro canto la parola PACE in alcune lingue africane*

*ALAAFIA (Nigeria)*

*AMAHORO (Ruanda)*

*ASOMDWOE (Ghana)*

*AMANI (Kenia)*

*HERE (Mali Senegal)*

*KUTULA (Sud Africa)*

*LUMANA (Nigeria)*

*LÂFI (Burkina Faso)*

*MUTENDEN (Zambia)*

*MYE (Zaire)*

*RACHELE COLOMBO canto, arco musicale, bull drum, djembè, piatti, tom, rebolo, percussioni e suoni addizionali*

## 8. LE API NON FANNO PIU' IL MIELE

(R. Colombo)

...e le api non fanno più il miele  
e si bucano le ragnatele  
quando piovono gocce di piombo  
sui papaveri e paperelle dello stagno  
che felici fanno il bagno  
col sapone di Marsiglia...  
Belle al sole! Che ti brucia la pelle  
NO! Non è più quello di una volta  
due, tre, quattro, cinque  
lo rifaccio di nascosto butto fuori dal cestino  
la cartina della caramella  
tanto nessuno mi vede  
eppure siamo in tanti a trascinarci  
per le strade e sul marciapiede  
SEMPRE PIÙ SOLI TRA I DESIDERI, I SOGNI  
QUOTIDIANAMENTE  
BRILLANO LUCI SPENTE I NOSTRI OCCHI

ieri ho pianto una formica  
per salvarla l'ho schiacciata tra le dita  
ma cosa vuoi che sia, è stata colpa sua  
poteva passare per un'altra via

VORREI POTERTI DIRE  
CHE ACCETTO IL DIVENIRE  
UN ATTIMO DI PAUSA DALL'ESSERE CAUSA  
POTER ABITARE LO SPAZIO VITALE  
SICURA COME UN ANIMALE ma...

nessun albero ha mai chiesto d'essere salvato  
nessun fiore ha chiesto d'essere annusato  
ne fiume arginato, ne frutto raccolto  
cavallo cavalcato...

ogni bimbo sa d'esser nato  
ogni uomo è ciò che ha mangiato  
i nostri vecchi guardano indietro  
SEMPRE PIÙ SOLI TRA I PENSIERI, I RICORDI  
QUOTIDIANAMENTE  
BRILLANO LUCI SPENTE IN FONDO AGLI OCCHI

*Mai dolore ha chiesto d'esser meritato  
ne rimpianto d'esser giudicato  
nessun attimo d'essere perduto  
nessun brivido fermato*

*il rispetto è il coraggio d'appartenere al tutto  
la fatica di pensare in cerchio  
il confronto quando nasce il dubbio  
contemplare l'uguale e il diverso ma...*

Le api non fanno più il miele  
e le pesche diventano mele  
e distese sulla riva piangono le balene

Ah! Le api non fanno più il miele  
e si scioglie in fretta la neve  
quando piovono gocce di piombo...  
piovono gocce di piombo...

GUARDA! IL CIELO PIANGE MA TUTTO PASSERÀ  
QUOTIDIANAMENTE  
UN GIORNO COME SEMPRE IN FONDO AGLI  
OCCHI QUOTIDIANAMENTE  
RESTA POCO O NIENTE IN FONDO AGLI OCCHI

RACHELE COLOMBO canto, chitarra, suoni addizionali

## 9. BAM BO LE'

*(R. Colombo)*

*RACHELE COLOMBO percussioni addizionali, chitarra percossa, carillon*

## 10. SOLO UN SASSO NELLA SCARPA

*(R. Colombo)*

Non cercarmi dove mi vedi  
dove credi, dove ti spieghi  
non sono il vento sulla vela dei tuoi sogni  
non sono tela per i tuoi ragni...

cosa vuoi da me?

... son ferma sul ciglio della strada  
con un sasso nella scarpa

mi siedo a prendere una foglia  
ti lascio andare avanti  
cammino come posso quanto basta  
per acquietar lo stupore  
per attutir lo stridore  
per ascoltare il battito del cuore  
rosso di colore

cosa vuoi da me?

IO SCALPITO LÀ DOVE TI RILASSI  
IO CERCO LÀ DOVE T'ANNOI  
IO FUGGO LÀ DOVE TI FERMI  
IO SCENDO LÀ DOVE T'AGGRAPPI

IO SPERO LÀ DOVE ABBANDONI  
IO TENGO LÀ DOVE TU CEDI  
IO LASCIO LÀ DOVE TRATTIENI  
MI FERMO LÀ DOVE SORPASSI

NON HAI CAPITO LA SINTASSI DEL MIO CUORE

non ho segreti  
solo un sasso nella scarpa dalla nascita  
un ago fisso come in una bussola

Cosa vuoi da me?

.... PERÒ A PIEDI NUDI SO VOLARE!

*RACHELE COLOMBO canto, suoni e percussioni addizionali*

## 11. SPECCHIO DENTRO

*(R. Colombo)*

*RACHELE COLOMBO suoni addizionali, conchiglie*

## 12. TI CERCHERO'

(E. Cananzi/R. Colombo)

Ti cercherò  
dovessero i miei piedi sanguinar  
nel tuo respiro io camminerò  
ti seguirò

Ti salverò  
se nell'abisso di vertigine  
ti sfiorerà l'idea di andartene  
per il timore d'essere

Abbracerò  
l'oceano dei tuoi occhi limpidi  
i tuoi pensieri chiari e lucidi  
lontani dal rimpianto

Io già lo so  
il tuo destino è un canto libero  
io come un'ombra l'accompagnerò  
senza fermarne il vento

Custodirò  
l'attimo breve in cui sentirai  
capirai che  
il tempo disegna l'età  
senza pietà  
non è infinita la vita è un lampo

SO DI NON SAPER AMARE CHE L'IMPOSSIBILE  
DI EVITARE L'ORDINE  
RIFIUTARE L'OCCHIO ASPRO DELLE REGOLE  
D'ANTEPORRE IL SENTIMENTO ALLA MORALE  
ODIO LA VERGOGNA IL ROSSORE  
MI SENTO UN'ANIMALE  
UN GIORNO MENTRE PIOVEVA L'HO DECISO  
NON SPEGNERÒ IL MIO SOLE  
MI TENGO COME SONO  
NON SPEZZARMI IL CUORE  
TIENI IL MIO TEMPORALE  
SENZA COMPROMESSI  
PERDONA GLI ECCESSI  
SENZA SAPERE  
SENZA MISURA  
SENZA RANCORE  
SENZA PUDORE  
OLTRE, OLTRE, OLTRE...

*RACHELE COLOMBO* canto, chitarra, mandola, suoni addizionali

# 13. IO NON ASPETTO CHE IL MIO RITORNO

(R. Colombo)

- Alle donne migranti -

Guardo la coda di macchine dal finestrino  
trascino i miei occhi lontano, lontano  
mi poso sul filo  
e come un uccello io volo da te

nel cielo un arcobaleno  
ti vedo là in fondo piccino, piccino  
divento aquilone, mi tieni per mano  
adesso giochiamo, giochiamo

IO NON ASPETTO CHE IL MIO RITORNO  
IO SONO SOLO QUEL GRANDE GIORNO  
QUANDO POTRÒ REGALARTI  
UNO SGUARDO SERENO  
IL PANE SICURO  
UN GRANDE FUTURO  
CHE NON SIA SU UN TRENO  
LONTANO DA ME

guardo la strada che avanza  
la nostra distanza, la gente che parla,  
che ride, che piange  
che prega e che spera diverso da me

Dove mi porta il destino  
sarà per te solo il mio pensiero  
sarà della sera il bacio, la fiaba,  
la culla infinita di ogni paura

IO NON ASPETTO CHE IL MIO RITORNO...

Guardo la coda di macchine dal finestrino  
ti sento per mano, ti siedo vicino  
ti porto in mondo lontano, lontano  
come il tuo respiro

Negli occhi la nostra terra  
nel cuore una pietra con una speranza  
nel ventre la rabbia che sanguina lenta  
l'amara fatica di questa realtà

IO NON ASPETTO CHE IL MIO RITORNO...

*RACHELE COLOMBO canto, suoni addizionali*

## 14. COCO DE MAMA

(R. Colombo)

COCO DE MAMA, COCO DE MAMA  
COCO DE MA A MA  
COCO DE MAMA, COCO DE MAMA  
COCO DE MA E PAPÀ

Faghe a sto tato le bele beline  
Varda tratarlo con le molesine

Femo ch'el cora come i vissinei  
Tanta fortuna da basarse i déi

MA E PA TE COMPAGNARA'  
COME 'L VENTO D'ISTA'  
LE CAMISETE SEMPRE PIÙ STRETE,  
STRETE, STRETE, STRETE...

Cressi un altro cicin  
Che te meno a tatan  
Te dago 'l brun brun  
Po' te scapa 'l pissin  
Te tasi un fiatin  
Te ciuci 'l momon  
Fa nana coco che vien doman

COCO DE MA, COCO DE MA  
COCO DE MA E PAPA'

Daghe a sto tato late de basi  
Oci de bò, carezze de raso

Femo che 'l zuga, che'l parla puito  
E qualche volta che impara a star sito

*Ore, ore  
spinzi e pianzi  
tira el fià  
po' ciucia e dormi  
verzi i oci, soriseto  
bati cuore benedeto  
in senton, de rodolon  
gatomiao, sul caregon  
zo i penini, ciapa in brasso  
zo par tera, n'altro passo  
pape, late, ciucio e cache  
se vien grandi e no bastasse  
medisine preghierine  
e se ocore dó papine...*

*ea boca 'l nasin  
i oceti, i penin  
manine, recete  
panseta, gambete  
dentini da late  
tocheti de pan  
fa nana coco che vien doman*

*RACHELE COLOMBO* canto, chitarra, darbuka, conga, tom, piatti, suoni addizionali

# 14. COCO DE MAMA

(R. Colombo)

COCO DE MAMA, COCO DE MAMA  
COCO DE MA A MA  
COCO DE MAMA, COCO DE MAMA  
COCO DE MA E PAPÀ

Fai a questo bimbo i complimenti  
Cerca di trattarlo con delicatezza

Facciamo che corra come i piccoli vortici di vento primaverili  
Che abbia tanta fortuna da baciarsi le dita

Mamma e papà t'accompagneranno  
Come il vento d'estate  
Le camicette sempre più strette...

Cresci un altro pochino  
Che ti porto a passeggio  
Ti do da bere  
E ti scappa la pipì  
Taci un po'  
Succhi una caramella  
Fai la nanna cocco  
Che viene domani

COCO DE MA, COCO DE MA  
COCO DE MA E PAPA'

Dai a questo bimbo latte di baci  
Oci de bo (fiore di sottobosco primaverile)  
Carezze di raso  
Facciamo che giochi  
Che parli bene (che sia rispettoso)  
E qualche volta che impari a stare zitto

*Ore, ore  
Spingi e piangi  
Tira il fiato  
Succhia e dormi  
Apri gli occhi, sorrisetto  
Batti cuore benedetto  
Seduto, a rotoloni  
A gattoni, sul seggiolone  
Giù i piedini  
Prendi in braccio  
Giù per terra  
Un altro passo  
Pappe, latte  
ciuccio e cacche  
si diventa grandi  
e non bastasse  
medicines  
preghierine  
e se occorre due scoppellotti*

la bocca il nasino  
gli occhietti  
i piedini  
manine orecchiette pancino  
bambine dentini da late pezzetti  
di pane  
Fai la nanna cocco  
Che viene domani

## **PER NON DIMENTICARE**

***In Italia viene uccisa una donna dal proprio marito, convivente, fidanzato attuale o ex circa ogni 96 ore.***

*Una donna su tre tra i 16 e i 70 anni nella sua vita è stata vittima della violenza di un uomo. Ma su quasi 7 milioni di donne che hanno subito almeno una volta nella vita la furia di uomo, solo pochissime l'hanno denunciato alle forze dell'ordine, appena il 4%, o si sono rivolte a centri di ascolto e associazioni, il 2,4%.*

*Secondo gli ultimi dati dell'Istat, in una ricerca screening, basata su interviste a campione e non su dati delle prefetture, sono 6 milioni 743 mila le donne che hanno subito nel corso della propria vita violenza fisica e sessuale (il 31,9% delle donne che vivono in Italia). Se queste sono le vittime, vuol dire che in giro ci sono quasi altrettanti uomini che attuano comportamenti violenti. E gran parte di loro riservano i maltrattamenti alla propria compagna.*

*Tre milioni di donne hanno subito aggressioni durante una relazione o dopo averla troncata, quasi mezzo milione nei 12 mesi precedenti all'intervista. Ai danni di mogli e fidanzate i reati gravi: 8 donne su 10 malmenate, ustionate o minacciate con armi hanno subito le aggressioni in casa, 7 stupri su 10 sono compiuti dal partner.*

*Un milione di donne hanno subito la più brutale delle violenze sessuali, lo stupro o il tentato stupro. A ottenere con la forza rapporti sessuali è il partner il 70% delle volte e in questo caso lo stupro è reiterato. (dati Istat 2006)*

*Il sommerso è elevatissimo e raggiunge circa il 96% delle violenze da un non partner e il 93% di quelle da partner. Solo il 7% delle violenze in famiglia è stata denunciata. Il 93% delle violenze fisiche e sessuali fanno parte del numero scuro. Si denuncia meno la violenza sessuale da partner (4,7%) che la fisica (7,5%); si denunciano meno i mariti o fidanzati attuali rispetto agli ex. (Eu.r.e.s., 2002, - Ansa, 2007).*

A partire dagli anni Sessanta in Italia è avvenuta una grande guerra di liberazione, quella delle donne, che ha portato a grandi cambiamenti nel paese, alla conquista di leggi che sanciscono e promuovono una parità effettiva tra i sessi: divorzio, tutela delle ragazze madri, consultori familiari, riforma del diritto di famiglia, pari condizioni sul lavoro, interruzione volontaria di gravidanza, violenza sessuale, stalking. Ora la parità è giuridicamente sancita. Eppure il conflitto tra i sessi sembra essersi spostato su altri piani indebolendo indirettamente la portata della stessa parità.

L'altra faccia è una violenza che di settimana in settimana, di mese in mese, di anno in anno si consuma: uomini che picchiano, feriscono, uccidono, stuprano le proprie donne, mogli, amanti, compagne, fidanzate, ex. La violenza contro le donne è la conseguenza dello stato delle relazioni tra i due sessi: uomini che reagiscono in forma violenta a un potere che sfugge, a un'affermazione di libertà, a un no.

La violenza contro le donne infatti è espressione di un sistema di valori, è lo specchio delle relazioni di potere tra i sessi e di un'idea della sessualità propria della società patriarcale. I profondi cambiamenti avvenuti nel rapporto fra i sessi e i percorsi di libertà intrapresi dalle donne, uniti agli sconvolgimenti nelle società e nelle relazioni mondiali provocati dalla globalizzazione, hanno accentuato e aggravato questa realtà.

La violenza maschile contro le donne è un fenomeno culturale e strutturale, riguarda la sfera dell'educazione, della formazione, della socialità, del diritto. In tutti i luoghi e soprattutto in quelli deputati alla formazione si deve sensibilizzare, prevenire, tutelare, progettare per attivare nuove modalità di convivenza, possibili solo partendo da un vasto e profondo lavoro culturale, da un'educazione diversa ai sentimenti e alle emozioni che tenga conto delle differenze fra i generi.

Per un intervento che agisca in profondità si deve

- sapere che si tratta di modificare il modo con il quale si sono stabilite nel tempo le relazioni tra i sessi;
- agire sia sulle condizioni sociali e culturali (p.e. supportando anche economicamente i percorsi di emancipazione e liberazione femminili di native e migranti, incentivando la presenza femminile nella sfera pubblica contro ogni discriminazione sessista), sia sulle più intime convinzioni che portano l'uomo a sopraffare la donna;
- lavorare per costruire relazioni basate sul rispetto e il riconoscimento reciproco;
- sollecitare le istituzioni a vari livelli a prevedere percorsi educativi e formativi che favoriscano relazioni di genere corrette;
- intervenire soprattutto sulla parte maschile della società per sensibilizzare, responsabilizzare, educare alla relazione con l'altra da sé,

***Se hanno abusato di te non nasconderti, non chiuderti in casa, non chiudere gli occhi per tentare di dimenticare... reagisci, vai fuori e parla, falla pagare alla gente che ha abusato di te. Perché nessuno è così importante da farti soffrire da toglierti il sorriso, la libertà... NESSUNO...***

***BASTA VIOLENZA SULLE DONNE! (Sara F., studentessa dell'Ist. Musatti, Dolo)***

***Fiorella Grigio  
Insegnante Ist. Musatti, Dolo VE  
Centro Pandora, Padova***

Donna taci delle donne  
non ti ricordare di loro  
di te non parlare  
non dire della tua vita  
e del silenzio pericoloso delle madri.

Donna taci delle donne  
e del loro sfruttamento  
dei sogni ad occhi aperti  
e dei troppi figli avuti  
e della troppa ignoranza.

Donna taci delle donne  
dei gioielli tra i capelli  
e dei loro padroni  
armati di troppo amore per la morte,  
e del mare senza fine  
dove non ti puoi tuffare,  
dove non puoi fuggire.  
Donna taci delle donne  
dello scoglio duro  
dove il sole batte a picco,  
e del tuo uomo pescatore  
che stai ad aspettare,  
e della sua morte  
che non ti puoi augurare.

*(Canzonata, Tosca Fincato)  
Poetessa, filosofa, pittrice padovana*